ANNO 50.° N. 179

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Giovedì 29 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine, Via della Posta, 7 - Milano, Via S. Paolo, 11 e succursali.

Conto corrente con la posta

La nostra continua avanzata in Valle Lagarina e sugli Altipiani

TRINCERAMENTI NEMICI ESPUGNATI NELLA ZONA DEL FREIKOFEL - IRRUZIONI SULL'ISONZO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28 — COMANDO SUPREMO. 28 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 400)

DALL'ADIGE AL BRENTA LA RESISTENZA NEMICA ALL'INCALZANTE NOSTRA AVANZATA SI FA PIU' VIVA E TENACE, APPOGGIATA A POSIZIONI DOMINANTI, FORTEMENTE ORGANIZZATE A DIFESA. — TUTTAVIA ANCHE NELLA GIORNATA DI IERI LE NOSTRE TRUPPE COMPIRONO SENSIBILI PROGRESSI.

IN VALLE LAGARINA E VALLARSA, AZIONI INTENSE DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE BERSAGLIARONO LE POSIZIONI NEMICHE DI M. TRAPPOLA, M. TESTO E COL SANTO. — CI IMPADRONIMMO DI UN TRINCERONE NEI PRESSI DI MALGA ZUGNA.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, LE NOSTRE TRUPPE CONQUISTARONO LE POSIZIONI NEMICHE DI M. GAIMONDO, A NORD DI FUSINE, E DI M. CAVIOJO, CHE DOMINA DA NORD ARSIERO; ARDITI NUCLEI DI CAVALLERIA SI SPINSERO SULLA ROTABILE DI VALLE ASTICO, SINO A PEDESCALA.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, OCCUPAMMO IL MARGINE MERIDIONALE DELLA VALLE D'ASSA E RAGGIUNGEMMO LE PENDICI DEI MONTI RASTA, INTERROTTO E MOSCIAGH, TENUTI DA FORTI RETROGUARDIE NEMICHE. — PIU' A NORD, ESPUGNATA LA POSIZIONE DI M. COLOMBARA, LE NOSTRE TRUPPE SI VENNERO AVVICINANDO AL VALLONE DELLA GALMARARA.

SULLA RIMANENTE FRONTE, SINO AL BRENTA, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN CARNIA, ALLA INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE SEGUIRONO IERI BRILLANTI ATTACCHI DELLE NOSTRE FANTERIE, CHE ESPUGNARONO RIDOTTE E TRINCERAMENTI NEMICI NELLA ZONA DEL FREIKOFEL (ALTO BUT).

SULL'ISONZO, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA E IRRUZIONI DI NOSTRI RIPARTI.

PRENDEMMO AL NEMICO 352 PRIGIONIERI — DEI QUALI 7 UFFICIALI E DUE MITRAGLIATRICI.

Generale CADORNA.

Il saluto dell'esercito francese all'esercito italiano

PARIGI, 28. — Il Ministro della guerra Roques inviò al ministro della guerra italiano, sen. Morrone, il seguente telegramma:

« A mio nome, ed a nome dell'esercito francese prego V. E. di voler trasmettere all'esercito italiano, nostro glorioso alleato, le nostre più sincere felicitazioni per i brillanti successi che apprendemmo con la massima gioia». (Stefani)

Le impressioni dell'on. Barzilai reduce dalla zona di guerra

Migliaia di camions per le riserve

ROMA, 28. — Il «Messaggero» pubblica un colloquio con l'on. Barzilai reduce da una visita alla zona di operazioni del Vicentino. Gli abbiamo chiesto qualche impressione del suo viaggio — dice il gornalista. — Ci rispose subito:

— Che volete di più e di meglio degli ultimi comunicati ufficiali i quali in sostanza annunciano che dopo venti due giorni di nostra lenta corrosione controffensiva, quasi all'improvviso il nemico, sotto la nostra pressione, ha sentito uno schianto tale da metterlo in rotta?

Il Comando ha operato nei primi momenti, dopo il successo nemico, con impetuosa energia, portando sul fronte con centinaia e migliaia di camions, un nerbo straordinario di truppe, ha seguitato l'esecuzione del suo piano di resistenza e poi d'azione controffensiva, con calma, con metodo, con tenacia silenziosa, tranquilla, implacabile.

La sicura fede di Cadorna

Il Capo dello Stato maggiore — sempre in questo periodo presente — il comandante dell'Armata dovettero vedersi ogni giorno con grande fede e sapienza e concertare la formola matematica della riscossa.

Ma nessuna soverchia illusione — perciò — diffusa all'intorno, anzi la persuasione, comunicata anche con la nota ufficiale del 23, che al successo pieno della controffensiva si sarebbe arrivati solo attraverso una lenta, quotidiana, pazientissima opera di guerriglia.

Però, se è giusta tattica di sperimentati capitani non dar libero volo al corso delle speranze maggiori, due impressioni chiare, sicure, anche in brevissimi giorni, pure un profano, poteva accogliere, promettetrici delle migliori fortune: l'impressione dell'uomo che in quella zona eseguisce il piano genialissimo del Comando supremo, quella delle truppe che stanno ai suoi ordini.

Avviene di rado di imbattersi in un soldato che con maggiore semplicità e minore jattanza esprima e trasfonda la convinzione del successo, pure subordinandolo alla necessità costante, indiminuita, dello sforzo.

Dopo poco più di mezz'ora di colloquio con quest'uomo arguto che si direbbe riesca a fondere le qualità di capitano con quelle del letterato e del filosofo, io ebbi netta una sensazione, che trasmisi agli amici: Siamo in buone mani!

Lo slancio delle truppe

E le truppe?

Le ho viste sulla via di Rovereto, al Col di Lana, sull'Isonzo, in Carnia in Cadore, sempre, malgrado le fatiche durate, i pericoli corsi, e quelli cui si affacciavano, liete, pronte, sicure.

Ma i soldati che combattono in questi giorni sull'Altopiano mi parve avessero qualche cosa di caratteristico, di eccezionale. Non solo lo spirito alto e sereno, ma la impazienza frementе della rivincita, l'ansia aggressiva, il bisogno della cacciata del nemico da questa terra, la più antica e nobile sede del patriottismo italiano che esso prendeva di furto e s'illudeva di poter calpestare ancora per molto tempo.

Ormai è noto che esso dovette i suoi primi e tumultuosi successi all'opera veramente infernale delle sue bocche da fuoco, raccolte ed accumulate da ogni parte per la sua grande impresa di punizione e di vendetta.

Il telegramma all'on. Boselli dal ministro del Portogallo

ROMA, 28. — In seguito al saluto che il presidente del Consiglio on. Boselli ha rivolto al presidente del Consiglio del Portogallo signor Almeida, questi ha risposto col seguente telegramma:

« *Ringrazio in nome del governo e del popolo del Portogallo per il cortese telegramma di V. E., rallegrandomi col popolo italiano per il mirabile sue sforzo per la causa della civiltà ed augurando al governo di V. E. la completa realizzazione della grande opera che si assunse* ». (Stef.)

Le operazioni sulla fronte inglese

Gravi perdite inflitte ai tedeschi

LONDRA, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

« *Ieri sera, a sud-est del saliente di Yprès, presso il canale di Yprès-Menin, respingemmo un attacco tedesco.*

« *Lungo tutto il fronte le nostre pattuglie furono attive, e penetrarono in numerosi punti delle trincee nemiche, infliggendo al nemico abbondanti perdite e facendo qualche prigioniero.*

« *Al mattino di buon'ora, presso Loos, facemmo esplodere con successo due mine. Simultaneamente ad una di queste esplosioni, eseguimmo una incursione durante la quale infliggemmo ai tedeschi gravi perdite* ». (Stef.)

LA GRANDE BATTAGLIA dell'Oriente

Sulla fronte settentrionale

194 mila prigionieri austriaci tra cui 4000 ufficiali

Attacchi tedeschi infranti

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fronte delle posizioni di Riga e presso la testa di ponte di Iksul, duello di artiglieria. Tentativi della fanteria nemica di prendere l'offensiva furono facilmente respinti.*

« *Sulle posizioni di Dwinsk il nemico effettuò un attacco, ma senza successo. In uno dei settori di combattimento, secondo il rapporto dei capi superiori, si distinsero particolarmente il tenente Norkine ed il sott'ufficiale Kononenko. Il tenente Norkine riportò quindici ferite.*

« *Aeroplani nemici gettarono bombe in vari punti ed anche nella città di Dwinsk.*

« *Ieri sera nella regione a nord del lago di Miadziol, i tedeschi bombardarono con pezzi pesanti e leggeri le nostre trincee dinanzi alla regione tra i laghi di Dolja e Voltchino, dopo di che presero l'offensiva che respingemmo col nostro fuoco. Una rinnovata offensiva dei tedeschi fallì del pari. Il nemico fu nuovamente respinto verso le sue trincee di partenza e cessò l'offensiva.*

« *Nella regione della strada di Sloutkz la note del 26 i tedeschi, dopo breve preparazione di artiglieria, tentarono di prendere l'offensiva, ma furono respinti dal nostro fuoco.*

« *Il nemico avendo ripreso l'offensiva nella regione della fattoria a sud-ovest di Lipsk, a nord-est del lago di Vygonoskoie è riuscito a penetrare sulla nostra riva dello Schara, ma ne è stato poi sloggiato ed ha ripiegato. Abbiamo rioccupato le antiche posizioni.*

In Volinia e in Galizia

« *Sul fronte Kolki-Bogouschiovka sullo Stochod, il nemico continua a bombardare con grossi pezzi le nostre linee. Sul fronte più a sud fuochi di artiglieria e di fanteria.*

« *Nella regione di Nesvitch a sud-ovest di Luck un aeroplano austriaco, colpito dalla nostra artiglieria, è caduto. L'aviatore e l'osservatore, feriti, sono stati fatti prigionieri.*

Sul medio Strypa il nemico ha diretto in parecchie località fuoco di artiglieria pesante.

« *Il 25 corrente il nostro aviatore sottotenente Orloff, che si innalzava in quel giorno per la decima volta all'altezza di 2400 metri, raggiunse un aviatore nemico, impegnò combattimento e lo cannoneggiò obbligandolo ad atterrare con l'apparecchio sbandato, presso il villaggio di Podgaitsy.*

L'avanzata nella Bucovina

« *In direzione di Czernowitz nostri elementi hanno respinto il nemico al di là del fiume Biudovetz, affluente meridionale del Pruth, nel quale affluisce presso Zablotouff.*

« *Secondo l'ultimo rapporto pervenuto dall'esercito del generale Brussiloff, il totale dei prigionieri e dei trofei fatti dal quattro giugno al 23 giugno ammonta a 4031 fra generali, ufficiali ed aiutanti, 194.041 soldati, 220 cannoni, 644 mitragliatrici, 196 lanciabombe, 146 cassoni di artiglieria, 38 proiettori.* » (Stefani)

Combattimento aereo nel Baltico

« *Nel Mar Baltico il 26 corrente, nello stretto di Irben, tre nostri idroaeroplani impegnarono un combattimento con quattro apparecchi tedeschi. Un velivolo nemico fu abbattuto e cadde in acqua. Malgrado i tentativi dell'avversario di salvare l'aeroplano, questo venne crivellato di bombe e mitragliato, ed affondò. I nostri velivoli tornarono incolumi.*

Impetuoso assalto dei cosacchi

« *Come esempio di impetuoso valore vengon segnoalati i nostri cosacchi del Don; parte di essi, quando si dovette passare il fiume Dniester presso Snovidowe, traversarono le acque tutti nudi, non portando che i fucili. Dopo questa traversata a nuoto, i cosacchi attaccarono alla baionetta i nemici uccidendone una parte e facendo gli altri prigionieri e si mantennero sulla posizione conquistata fino all'arrivo dei rinforzi* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Presso Jakobeny a nord di Kuty, e all'ovest di Nopoczajew, gli attacchi russi furono respinti. Presso Okul, l'offensiva tedesca progredisce. Nel sud la situazione è invariata. Nessun avvenimento importante ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso — *I tentativi turchi, protetti dal fuoco dell'artiglieria, di passare il fiume Mastad-ussu che si getta nell'Eufrate presso il villaggio di Nourik, furon da noi respinti.*

« *In direzione di Mossoul, nella regione di Nauch, le nostre truppe cacciarono il nemico dalle sue posizioni e lo respinsero verso ovest.*

La battaglia di Verdun

La lotta a Thiaumont e Fleury

PARIGI, 28. — *Le ultime ore non portarono notevole modificazione nella situazione dinanzi a Verdun.*

Le nostre truppe si trovano sempre in contatto diretto sulla sponda destra con le fanterie tedesche. Nella notte del 26 esse continuarono a progredire nel settore di Thiaumont. Nel pomeriggio di ieri, verso le ore due, i tedeschi non riuscirono di più in un attacco a colpi di granate contro le nostre trincee ad ovest della quota 304, ma dopo le poderose azioni del 21 corrente, questi incidenti sono secondari.

« *Infine dalle due parti della Mosa il cannoneggiamento si è mantenuto delativamente calmo, eccetto, nondimento, a piedi degli Hauts de Meuse, ove è stato abbastanza vivo, senza un motivo molto evidente.* (Stefani)

PARIGI, 28. — *Il comunicato delle ore 23 dice:*

« *In Argonne, nella regione del bosco Bolante, abbiamo occupato la estremità meridionale di una escavazione prodotta dallo scoppo di una mina tedesca.*

« *Sulle due rive della Mosa bombardamento di intensità media durante la giornata, più violento in Woevre.*

« *Nel settore di Eix, sulla riva destra, i tedeschi hanno pronunziato verso le ventiquattro un attacco sulla parte del villaggio di Fleury che occupiamo e sono stati completamente respinti* ». (Stefani)

Contrattacchi tedeschi falliti

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella regione a sud di Lassigny i tedeschi tentarono durante la notte parecchi colpi di mano su piccoli posti francesi, ma tuti fallirono.*

« *In Champagne una forte ricognizione tentò di avvicinarsi alle linee francesi verso la strada Saint-Ilaire-Le Gran Saint Souplet; fu dispersa dai nostri fuochi.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa lotte di artiglieria nei settori di Avocourt e di Chattancourt, scaramuccie a colpi di granata alla quota 304 ed al Morthomme.*

« *Sulla riva destra un contrattacco tedesco lanciato alle ore tre contro la posizione nord-est della quota 321 è stato respinto a colpi di granate. Un cnotrattacco contro il villaggio di Fleury ed il margine orientale dei boschi di Vaux e di Chapitre, è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento. Nei dintorni dell'opera di Thiaumont la lotta è stata viva durante la notte. La situazione è immutata* ». (Stefani)

Il preludio della nuova azione

PARIGI, 28. — Commentando la situazione militare e specialmente l'attività dell'artiglieria sul fronte inglese, il Temps scrive:

« Tutto ciò non è che un preludio. E' la volta dei tedeschi di essere martellate senza tregua con granate esplosive. I tedeschi debbono comprendere oggi che non sono più padroni nè del momento, nè del punto di attacco e che i combattimenti impegnati dai nostri alleati si estenderanno in altri punti del fronte francese. Su nessun settore del fronte lascieremo battaglioni nemici che si trovano di fronte a noi, andare in soccorso di quelli malmenati in Artois, al pari di quelli di Verdun, sotto gli ordini del Kronprinz e quelli in Argonne e in Champagne. Il nemico può continuare a bombardare le due rive della Mosa. I soldati della fanteria tedesca che si attaccheranno da questa parte non saranno in Artois e se i tedeschi non daranno più l'assalto alle nostre trincee i nostri soldati andranno a cercarli nelle loro ». (Stef.)

I naufraghi di due vapori affondati

PALMA, 28. — Ieri a sera furono imbarcati a Mahon per Barcellona 68 naufraghi, di cui 39 appartenenti al vapore farncese «Fornel» e i rimanenti al vapore italiano «Clara», ambedue affondati. (Stefani)

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MINISTERO

Camera dei deputati

ROMA, 28. — Presidenza del presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.

Quando l'on. Presidente del Consiglio ed i Ministri prendono posto al loro banco, i deputati sorgono in piedi ed applaudono lungamente.

Plauso all'esercito e all'armata

PRESIDENTE (*sorgendo in piedi; i ministri ed i deputati si alzano*). — On. Colleghi! — Sicuro di interpretare i vostri sentimenti e di adempiere ad un preciso dovere, io vi invito a mandare, prima di ogni altro nostro atto, un fervido saluto ai nostri soldati, che dal Duce Supremo all'ultimo gregario, con mirabili prove di eroismo, ricacciando dalle nostre frontiere il nemico, danno l'espressione più vera dell'anima italiana (*vivissimi, prolungati e reiterati applausi; grida di: Viva l'esercito!*).

Un saluto egualmente fervido vi invito a mandare alla nostra Armata, la quale, onde far completa la vittoria, invano tenta, con eroici ardimenti, di stanare il nemico dai suoi nascondigli (*vivissimi, reiterati, prolungati applausi*).

BOSELLI, Presidente del Consiglio. Il Governo si associa al saluto del Presidente della Camera, il Presidente l'ha espresso colla sua anima sempre vibrante di garibaldino, col suo spirito precursore delle rivendicazioni nazionali (*vivissimi e prolungati applausi*). Sappiano i nostri soldati, sappiano i nostri marinai, che tutto il nostro cuore è con loro (*applausi; grida di viva l'Esercito! viva l'Armata! Viva l'Italia!*).

BOSELLI, presidente del Consiglio, annuncia le dimissioni del Ministero Salandra e la costituzione del nuovo ministero.

Il discorso dell'on. Boselli

L'on. Presidente del Consiglio pronuncia quindi il seguente discorso (*segni d'attenzione*).

Non è tempo di programmi, ma è tempo di opere, onorevoli signori. I propositi del ministero, nel cui nome ho l'onore di parlarvi, mirano sopratutto, in quest'ora fatidica, alla magnanima impresa dalla quale attendono ed avranno vittoria i diritti delle nazioni ed i diritti della civiltà (*approvazioni*). A questo intento noi proseguiremo l'opera intima e diuturna di solidarietà cogli alleati fino al definitivo trionfo (*vive approvazioni*).

La politica estera

Continueremo così a battere risolutamente la via di quella politica estera che ha già più volte riscosso il larghissimo suffragio del Parlamento e del paese, attendendo strenuamente all'intensificazione ed al sempre più stretto coordinamento delle operazioni militari sui vari fronti di combattimento in Europa ed alla perfetta intesa fra gli alleati nella azione loro di difesa economica verso i nemici (*benissimo*).

Manterremo la nostra finanza negli accordi e validi andamenti onde ebbe fin qui vigilanza e presidio. Daremo il massimo vigore a tutto ciò che valga a rafforzare la guerra delle rivendicazioni nostre e dei nostri alleati, a tutto ciò che maggiormente assecondi il sentimento gagliardo del paese e corrisponda all'esempio, alla fede, al valore dei nostri meravigliosi soldati e dei nostri prodi marinai.

Per simili scopi di intensificazione bellica e di cooperazione popolare, ci unimmo insieme uomini di diverse opinioni politiche, ma di un solo animo e di un volore solo rispetto a quei voti generosi ed a quei supremi interessi della nazione che dominano l'ora presente.

Il fervore delle competizioni politiche tace di fronte alla voce della patria immortale. Tutti oggi dobbiamo stringerci insieme in una concordia sincera ed operosa, ispirata dalle tradizioni del nostro risorgimento, illuminata dalla visione di quell'avvenire che all'Italia restituita alle ragioni esterne dell'essere suo e della sua favella, darà nuova virtù di vita civile e nuova potenza di lavoro (*applausi*). Raggiunta la mèta, ognuno tornerà al suo posto nell'arena politica (*benissimo*).

La concordia nazionale

La concordia nazionale piena e fidente nel paese, nelle aule parlamentari e nel governo, deve andare affermata e suggellata da ogni atto della pubblica amministrazione. Noi non conosciamo alcuna pregiudiziale di fronte agli italiani di tutti i partiti che del pari pugnano e muoiono per la patria (*applausi*). Tutti coloro che nel grande cimento danno il cuore, il pensiero e l'opera per la vittoria nazionale, entrano del pari nella concordia della nazione (*applausi*). Solamente verso coloro che si provassero a deprimere in qualsiasi guisa la sicura fiducia del popolo italiano, immemori della santità della patria, dovrà essere vigile ed inflessibile la pubblica autorità (*applausi*).

A rappresentare la larga concordia nazionale giova durante la guerra lo accresciuto numero di uomini chiamati a far parte del governo. Esso reca ad effetto, conforme alle nostre istituzioni nazionali e salvo il principio essenziale della responsabilità governativa, la più estesa e continua partecipazione di tutti i partiti e di tutte le tendenze all'opera del governo, la quale, anche mercè la collaborazione delle energie, di cui pure è dovizia nel parlamento e nel paese, deve, durante la guerra, spingere alla massima efficacia la nostra attività e mirare a tutto ciò che animerà i tempi nuovi della patria vittoriosa. Gli ordinamenti amministrativi potranno divenire più sciolti dopo che la guerra ha saldamente unificata la coscienza della nazione, e con genio liberale, con nuovo lume di dottrina e all'infuori di ogni particolare opinione o interesse di partito, andrà riformata ogni parte della legislazione.

Per l'insegnamento professionale

Occorre promuovere, senza indugio tutto ciò che si attiene alla gloria ed al potere scientifico della nazione; rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline, affinchè siano pronti per la nostra riscossa industriale, operai e direttori capaci. (*Benissimo*).

A questa riedificazione di molta parte degli ordinamenti dello Stato e del diritto italiano concorreranno del pari il pensiero e il lavoro delle due Camere. Con un medesimo entusiasmo esse deliberarono la guerra italiana e spetta ad esse medesimamente di compiere l'opera riformatrice per tutta la nazione redenta.

I due nuovi Ministeri

La creazione dei due nuovi ministeri dei trasporti e dell' agricoltura fu introdotta per la durata della guerra. Il volere del Parlamento, illuminato dall'esperienza, deciderà per l'avvenire; intanto i due nuovi ministeri sorgono organicamente costituiti. Nessuna delle presenti amministrazioni viene scomposta o variata nella sua autonomia o nel suo assetto: nessuna mutazione si porta nei servizi; non si genera alcun nuovo ruolo di impieghi e di impiegati. Il Ministero dei trasporti, da assai tempo proposto e divisato, potrà essere successivamente stabilito secondo gli studi che con singolare competenza tracciò testè la commissione per l'ordinamento delle strade ferrate dello Stato.

Intanto il Governo considererà solertemente le provvidenze additate dalla Commissione per il personale ferroviario, che va segnalato nelle operazioni della nostra guerra per l'indefessa ed intelligente alacrità e per la patriottica e salda disciplina (*vive approvazioni*).

E' ovvio che debbano congiungersi al Ministero dei trasporti oggi più che mai i sercizi della marina mercantile, destinati a completarsi mercè le naturali ed utili unificazioni da tanto tempo preconizzate e ad assumere nuove attività per la sollecita restaurazione della nostra flotta mercantile.

Il Ministero di agricoltura, durante la guerra, solleciterà gli approvvigionamenti ben proporzionati al bisogno, stimolerà la produzione, favorirà i consumi alimentari, specie per le classi più disagiate ed anche dopo la guerra, tra il rigoglioso prosperare delle industrie e dei commerci, la produzione della terra conserverà il suo primato e nelle giuste riforme sociali insieme coi lavoratori delle fabbriche, dovranno trovare efficaci argomenti di rinnovamento economico e morale i contadini nostri che in sì gran numero e tanto intrepidamente dànno la loro vita, a null'altro pensando che al dovere verso la patria e verso il Re (*vivi e prolungati applausi. La Camera sorge in piedi*).

Il saluto al Re

Vero è che ogni ordine di cittadini gareggia nelle prodezze e nei sacrifici, mentre i nostri combattenti veggono in mezzo a loro, sprezzatore di ogni pericolo, il Re, che rinnovella le virtù della sua Casa, impavidamente. (*Vivissimi applausi. Il presidente, i ministri ed i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva il Re!*).

Il vanto del ministero Salandra

Spetta al Ministero presieduto dal mio illustre predecessore ed amico (*vivi, prolungati applausi*) il vanto di aver bandita la guerra che l'anima della patria, risuscitata e idealizzata nei ricordi dei secoli migliori, acclamò con entusiasmo vibrante ed ardito, e, nel sostenerla, tutto il popolo italiano è forte, è sereno, è invitto.

Il popolo d'Italia, colle multiformi virtù, coll'agilità del suo spirito veramente latino, vince i più ruvidi disagi sopporta i più penosi sacrifici (*applausi*) e si serba consapevole che la più rigida disciplina è condizione essenziale per la salvezza della nazione e per la libertà stessa dei cittadini, disciplina che la suprema necessità autorizza e giustifica entro i limiti proprii del diritto della patria (*benis-*

simo). Mirabile paese il nostro, diciamolo, o signori, con commozione e orgoglio (approvazioni).

Alle nefande imprese nemiche risponde con classico disdegno Venezia che al Risorgimento italiano è usa dare tutta sè stessa (vivi applausi); rispondono chiaramente tutte le città nostre barbaramente insidiate dai cieli violati, rispondono gli abitatori di quelle contrade consacrate oggi dal valore italiano, che tutto abbandonarono tranne l'idealità della patria, la quale saprà essere grata rammentando i giorni più dolorosi delle sue città e delle sue terre più travagliate dall'ira nemica. Dalla concordia nostra e della nazione sorga il saluto della ammirazione e della gloria ai nostri combattenti, che per le terre e sui mari scrivono eroiche pagine di storia e risuscitano i canti delle epiche gesta.

Ora e sempre!

L'urto violento, poderoso del nemico non solo subito si infranse sulle ali delle nostre truppe, ma fu presto interamente fermato e respinto (benissimo), ed ora si compie, vincendo la resistenza del nemico, il riacquisto delle nostre terre e delle ardue vette dominatrici (applausi). Avanzano, incalzanti, ed oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale e la bandiera italiana rifulgerà dovunque è l'Italia: Ora e sempre! (Vivissimi applausi. L'on. Salandra si reca a stringere la mano al presidente del Consiglio; scoppiano vivissimi applausi).

La seduta è sospesa alle 14.30, dovendo il governo recarsi al Senato.

La discussione sulle comunicazioni

La seduta è ripresa alle ore 16.

Si inizia la discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRI G. è compreso della solennità del momento che si è rispecchiato nelle nobili parole dell'on. Presidente del Consiglio. Esprimerà perciò con misura, ma con piena libertà, il suo pensiero sull'opera del gabinetto caduto.

Premette che nella sua opposizione al ministero precedente non è stato mai mosso da alcuna ragione di animosità personale, perchè mai egli ebbe a lamentarsi di un atto personale dell'on. Salandra.

Trae lieto augurio dal fatto che la caduta del ministero Salandra abbia coinciso con nuove fortune per le nostre armi (rumori). Si compiace che il nuovo ministero abbia iniziata la sua opera con provvedimenti di ordine sociale da lungo tempo invano invocati.

Deplora che nell'ultimo suo discorso l'on. Salandra abbia espresso un biasimo a carico del comando (commenti). Quando si formulano giudizi così severi a carico di generali, si deve avere il coraggio di fucilarli (proteste). Possono protestare solo coloro che hanno i loro figli imboscati (vivissime proteste).

Per la morte del dep. Brandolin

PRESIDENTE sorge in piedi e con profonda commozione dà lettura di un telegramma pervenuto al Ministro della guerra, in cui si annuncia che il giorno 26 corrente, il sottotenente on. Brandolin passando nell'avanzata al ponte di Arsiero sul torrente Posina, venne colpito da una granata austriaca, riportando ferite gravi, per le quali oggi soccombette.

BOSELLI, Presidente del Consiglio si associa con animo commosso al dolore della Camera per la morte dell'on. Brandolin, che è lutto della Camera, ma insieme sua gloria (vivi applausi).

Questa Camera, col valore e col sangue dei suoi componenti, dimostra come senta la causa e le battaglie della redenzione italiana e promette a sè stessa di avere sempre nel cuore questi esempi gloriosi per compiere tutto intero il proprio dovere (vivissimi, generali, prolungati applausi).

DUGONI, ALTOBELLI, CAPPA, GALLENGA, APPIANI, MARCELLO esprimono il sincero e profondo dolore per la morte gloriosa dell'on. Brandolin. (Vivissime approvazioni).

ALTOBELLI propone che la Camera levi la seduta in segno di lutto. (Commenti).

PRESIDENTE prega l'on. Altobelli di non insistere nella proposta di sciogliere la seduta.

ALTOBELLI non insiste.

PRESIDENTE esprimerà alla famiglia del prode collega estinto le condoglianze della Camera e comunicherà ad essa le nobili parole del Presidente del Consiglio. Il seggio del collega caduto per la patria sarà ornato del tricolore (approvazioni).

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRI G., riprendendo il suo discorso, seguita a recriminare contro il passato Ministero. Dice che anche questa crisi ha avuto una soluzione all'infuori del voto della Camera.

Così è avvenuto che abbiano conservato i loro portafogli gli on. Sonnino e Carcano, alle cui qualità personali rende omaggio, ma che sono i maggiori colpevoli degli errori commessi in materia di politica estera e finanziaria dal gabinetto Salandra.

Così vi è rimasto l'on. Orlando, che però doveva trovarsi a disagio nel ministero precedente.

ORLANDO, ministro degli interni. Rivendico come un titolo d'onore della mia vita politica di aver fatto parte del gabinetto Salandra (vivissimi applausi).

FERRI G. censura il modo come la crisi si è svolta: dice bene di Bissolati ma rileva che Comandini e Meda furono sconfessati dai loro partiti. L'oratore non è quindi entusiasta del nuovo gabinetto. Tuttavia, chinando il capo di fronte alle necessità della guerra, è disposto ad appoggiarlo.

MORRONE, ministro della guerra, rilevando una osservazione dell'on. G. Ferri, dichiara che il Comando Supremo mette ogni scrupolo nella redazione dei bollettini i quali, mentre rispondono perfettamente a verità, non devono però contenere notizie che possano giovare al nemico (applausi).

PELLEGRINO rinunzia a parlare, lieto che la Camera abbia ripreso i suoi lavori salutando la vittoria delle armi italiane (approvazioni).

AGNELLI, come giustamente ha osservato il presidente del Consiglio, dice che è tempo di opere e non di parole e tanto meno di recriminazioni. Solo, rilevando un' osservazione del precedente oratore, esprime il fermo convincimento che nella questione dell'intervento del Pontefice al futuro Congresso per la pace, il gabinetto Boselli si ispiri alle costanti tradizioni della politica e della coscienza italiana.

Ricorda che la maggior gloria del piccolo Piemonte fu di aver serbata intatta la fede nella libertà costituzionale nel decennio di preparazione, in mezzo a difficoltà che sotto questo aspetto erano assai più gravi delle presenti e senza l'esperienza del regime parlamentare, che muoveva allora i primi passi.

MOLINA, interprete del pensiero di un gruppo di colleghi di parte liberale di sinistra (rumori) che nella seduta del 10 giugno riaffermò coll'oratore la fiducia nel Ministero Salandra, riconosce che gli stessi fini animano l'on. Boselli e quindi si dichiara favorevole al nuovo ministero.

I fini della nostra guerra sono la redenzione delle nostre terre ancora oppresse dall'Austria, il nostro predominio nell'Adriatico, la nostra parte d'influenza in Oriente ed il posto che ci spetta sul mercato asiatico. Approva l'adesione dell'Italia agli ultimatum fatti alla Grecia dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia. Vuole l'evacuazione dell'Epiro da parte dei greci ed una politica risoluta della Intesa. Il possesso definitivo del Dodecanneso e la concessione della ferrovia Adalia-Burdur non bastano all'influenza italiana. Vuole che l'Italia partecipi agli accordi nazionali circa il destino della Turchia asiatica e dei paesi limitrofi (commenti, approvazioni).

La seduta termina alle ore 19.5.

Domani seduta pubblica alle 14. Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Senato del Regno

Le comunicazioni del Ministero

ROMA, 28. — Presid. Manfredi.

BOSELLI, Presidente del Consiglio salutato da prolungati applausi, ripete le comunicazioni fatte all'altro ramo del Parlamento, che sono accolte da unanimi applausi.

PRESIDENTE avverte che sulle comunicazioni del Governo sono inscritti a parlare i sen. Marconi, Fracassi e De Novellis e che la Commissione di finanze ha presentato le relazioni su alcuni bilanci per l'esercizio 1916-17. Per discutere questi bilanci, non vi sono che due giorni, quindi il Senato fino da domani dovrebbe cominciare la discussione. Chiede quindi al Presidente del Consiglio se potrà il nuovo ministero assistere alla discussione.

BOSELLI, Presidente del Consiglio dovrebbe pregare il Senato di rimandare ogni discussione ad altra tornata perchè il Ministero è atteso alla Camera per la continuazione della seduta colà sospesa.

PRESIDENTE. — Non facendosi osservazioni, si intende approvata la proposta del Presidente del Consiglio.

Il saluto all'esercito e all'armata

MELODIA crede di interpretare il sentimento non solo degli amici e colleghi suoi che ne lo hanno incaricato, ma di tutti i senatori, pregando il Presidente di inviare a nome del Senato le affettuose espressioni del Senato stesso all'esercito ed all'armata, che provano che l'italico valore è sempre vivo. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE. — Non era da dubitare che il Senato avrebbe accolto con entusiasmo la proposta del sen. Melodia, alla quale con premura darà corso.

DORIGO si associa alle parole del Presidente del Consiglio e alla proposta del sen. Melodia, desiderando sia espressa nell'aula con la sua voce alla diletta Verona, dove giorno per giorno, ora per ora, giunge l'eco della battaglia e l'altro ieri si udiva il primo annunciò delle epiche gesta sullo altipiano di Vicenza. Mentre ancora non era cessato l'allarme per una delle consuete incursioni di velivoli, si celebrava a Verona una entusiastica manifestazione di gioia, non di sorpresa, chè mai, nè in quella città nè in alcun'altra terra della Venezia si vide infiltrare nell'animo del popolo alcun dubbio che le armi nostre non avrebbero avuto ragione sul secolare nemico. Gloria ai soldati, gloria al Re, gloria al Comandante Supremo (applausi).

PRESIDENTE annuncia che il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 15.40.

Nuovi attentati dell'Austria alla nazionalità dell'Istria

A quali scopi di sopraffazione politica e nazionale risponda il recente scioglimento della Dieta e della Giunta Provinciale dell'Istria, è dimostrato da uno dei primi atti della Commissione amministrativa che il Governo di Vienna sostituì alla rappresentanza autonoma della provincia irredenta.

Questa Commissione, composta esclusivamente di impiegati tedeschi e slavi, aderì alla istituzione di ben 40 nuove scuole popolari, tutte con lingua di insegnamento croata e slovena, come se non esistessero italiani nella infelice provincia. Evidentemente si tratta di altrettanti nuclei di propaganda antitaliana che il Governo austriaco vuole anche all'ultima ora, suscitare nella terra istriana, il cui dominio esso sente ormai così vacillante.

Questo fatto si aggiunge a quello già annunziato, della sospensione decretata dalla stessa Commissione governativa della lingua italiana unica ufficiale, alla lingua tedesca, slovena e croata, tutte importate. Il Governo austriaco si illude di distruggere così la tenace opera data per oltre mezzo secolo dalla Dieta provinciale dell'Istria per mantenere l'esclusivo dominio della lingua italiana nella vita pubblica e amministrativa della provincia.

Episodi della nostra guerra

Strage di rumeni in Valle Lagarina

PARIGI, 28. — Il «Petit Journal» ha da Bukarest: «Secondo informazioni private ricevute da Vienna; molte migliaia di soldati rumeni che facevano parte dei corpi austriaci e combattevano sul fronte italiano, sarebbero stati massacrati dai loro compagni austriaci, nelle seguenti circostanze: Il Comando austro-ungarico delle forze operanti contro le posizioni italiane del Col di Zugna; dopo tre assalti infruttuosi diede ordine di lanciare contro le posizioni italiane tre battaglioni di truppe transilvane, composti unicamente di soldati di razza rumena, delle provincie soggette all'Austria. Arrestata ai tiri di sbarramento degli italiani, la colonna d'assalto esitò dapprima, poi cominciò a retrocedere. L'artiglieria e le mitragliatrici austriache aprirono allora immediatamente il fuoco contro di essa. I Rumeni si rivoltarono, rispondendo al fuoco austriaco, e sul pendio della montagna si svolse un terribile combattimento che durò quattro ore. Gli austriaci finirono senza pietà i feriti rumeni.

(Agenzia dei Balcani.)

Cronaca Provinciale

Da SACILE

Promossi alla R. Scuola Normale - Militari feriti

Ci scrivono 27, (n:)

Classe 1.a Sezione A:

Ronas Urbano — Grego Ippolito — Longo — Salvador Pietro — Minatelli Giovanni — Varmo Achille.

Sezione B:

Da Ru Rachelle — Novello Rina — Palazzin Margherita — Sartori Maria — Zanardi Eleonora.

Classe 2.a Sezione A:

Verzegnassi Giovanni Battista.

Sezione B.

Antoniazzi Ines — Collodel Rosalia — Cosmo Teresa — d'Alto Maria — Fiorini Elisabetta — Gardini Maria — Giordani Anna — Guseo Maria-Luigia — Locatelli Virginia — Padoa Luciana — Pellegrini Alma — Pighin Teresa — Pizzutelli Maria — Puiatti Elisabetta — Quargnali Ida — Rossi Lina — Sabategh Benvenuta — Sartori Camilla — Titonel Amelia — Vivan Ida — Zanelli Norina.

Licenziati con esami.

Di Centa Mario — De Zan Angelina — Penasa Sara — Stefani Angelo — Tomon Pia.

Abilitati all'insegnamento elementare:

Brunoni Basilio — Candotti Erminia — Corazza Maria — Delle Vedove Giuseppe — Lanzi — Saccomani Deodata — Nardio Gina — Penosa Sofia — Peruch Ines — Toni Lucia e Gnot Giuseppe (interno.)

✱ Giunge notizia a questo ufficio informazioni, che il sergente Modolo Abramo di Fortunato della classe 1894 di questo Comune, appartenente al.... Regg. Fanteria, trovasi ricoverato nell'Ospedale San Leonardo di Mantova per ferite riportate in un recente combattimento.

Al bravo giovane auguri di pronta e perfetta guarigione.

Giunse pure a questo ufficio informazioni, notizia dei seguenti altri militari feriti: Piovesana sig. Curio fu Francesco, Capitano di un Regg. di Alpini entrato il 18 giugno in un ospedale da campo per ferite riportate. — Basso Inigo fu Giacomo soldato appartenente al ...... Regg. Fanteria 1.a sez. Mitragl. e ferito alla spalla destra da scheggia. — Zago Giaziano di Pietro classe 1895 appartenente al .... Regg. Fanteria, è ferito a Monte ..... il 26 maggio 1916. — Peron Davide di Giovanni appartenente ad un Regg. Fanteria ferito al braccio destro l'11 corrente. — Ai bravi giovani auguri di pronta e perfetta guarigione.

Da TARCENTO

Croce Rossa italiana

Ci scrivono 27, (n:)

Secondo elenco d'amici e di ammiratori del Sottotenente degli Alpini Mario Mosca, caduto per la patria «colpito gloriosamente alla fronte» il 13 corr. — i quali contribuiscono per la iscrizione del suo nome carissimo all'Albo dei Soci perpetui della Croce Rossa Italiana:

Arturo e Ottavio De Monte, Micco Rina ved. Moretti, Ing. cav. Angelo Zanoletti, dott. Guido Benedetti, N. N., Piacentini Antonio di Vedronza, Coianiz Costantino, Lanzi Gaetano, Famiglia di Lenardo.

La Banca Coop. Popolare di Tarcento versò L. 25 per onorare la memoria del compianto e valoroso Sottotenente Mario Mosca caduto per la Patria.»

Il Comitato ringrazia.

N B. L'elenco degli oblatori, per iscrivere all'Albo dei Soci perpetui della Croce Rossa Italiana il nome del valoroso Sottotenente Mario Mosca, è tutt'ora aperto e amici e ammiratori potranno rivolgersi al segretario del Comitato distrettuale, Giovanni Bortoluzzi.

Per l'Azione civile

✱ Per onorare la memoria del compianto e valoroso Sottotenente Mario Mosca caduto per la Patria, versarono al nostro Comitato L. 50 la locale Banca Cooperativa, L. 5 la famiglia di Savino di Chiano.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Per la Cucina economica

✱ La Banca Coop. Popolare di Tarcento ha versato L. 25 «per onorare la memoria del compianto e valoroso Sottotenente Mario Mosca caduto per la Patria.»

La Presidenza ringrazia.

Da BUIA

Incendio a Sopramonte

Ci scrivono 28, (n:)

Ieri per cause ignote scoppiò, un forte incendio nel fabbricato della sig.ra Chita Caterina della borgata di Sopramonte e propriamente in Dobis. Il fuoco in breve tempo distrusse l'intero fienile, circa 60 quintali di fieno, e recò dei danni anche all'abitazione.

Il danno supera le 2000 lire coperte d'assicurazione.

Da CIVIDALE

I segnali delle campane

Ci scrivono 27, (n:)

Per eliminare dubbi, incertezze e se vogliamo anche critiche fuori di posto, crediamo utile riferire ai nostri lettori, a proposito dei segnali con le campane, quanto segue:

a) che gli ordini del Comando Supremo vietano il suono delle campane soltanto nelle località comprese in zona di operazioni

b) che, quando a Cividale, si è rimasti d'accordo fra Comando e Chiesa che il segnale di pericolo sia dato mediante il suono unito di tutte le campane; mentre quando suona *una sola campana*, si tratta di segnalazioni relative a servigi ed uffici religiosi, in merito ai quali l'autorità Civile e militare è incompetente a decidere e rilevare.

Quando quindi le campane del duomo suonano a stormo, vuol dire che l'aereoplano nemico è in vista e che perciò i cittadini debbono usare tutte le precauzioni e le cautele indicate nel manifesto del Comando.

N. B. Che delle campane nella nostra città se ne sia sempre fatto abuso, questo è un altro..... paio di maniche.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 27, (n:)

Nella seduta di ieri questo Tribunale Militare, presieduto dal Tenente Colonello Duca, pronunciò le seguenti sentenze:

Ronchi Luigi, accusato di diserzione, fuc ondannato a due anni di reclusione militare.

Santarotta Raimondo, accusato di diserzione si dichiarò non luogo a procedere per insistenza di reato.

Zannier Silvio per diserzione si ebbe 3 anni di reclusione militare.

Curzio Michele fu condannato per diserzione ad anni 12.

Donadonibus Ferdinando per lo stesso reato ad anni 3.

Ballatore Domenico per ferimento a 3 mesi di carcere.

Manenti Carlo per insubordinazione a 5 anni di reclusione militare.

Cassan Valentino per diserzione a ... anni di reclusione militare.

Merlo Umberto per diserzione a ... anni di reclusione militare.

Papetti Luigi per dissobbedienza e insubordinazione a anni 3 e mesi 6 di reclusione militare.

Da SAN DANIELE

La partenza d'un benemerito ufficiale

Ci scrivono 28, (n:)

Chiamato a destinazione diversa, promosso a più onorifica carica, l'altro, il capitano medico dott. Gaetano Criscione nob. de Lisi, lasciò San Daniele, dopo avervi passato in due riprese vari mesi, meritandosi la stima di quanti lo conobbero, per le sue sacre qualità di mente e di cuore.

Il dott. Criscione si distinse per l'istituzione fra noi della Scuola Samaritana per l'erezione del convalescenziario, per le energiche e intelligentemente applicate misure profilattiche al tempo delle minacciate epidemie. Nell'intervallo fra la prima e la seconda residenza fra noi, fu col ... regg. al fronte nella zona di Tolmino quale sanitario, egli, che già l'erasi meritato lode durante la campagna di Libia.

I colleghi suoi, ufficiali qui di residenza gli offrirono una bicchierata d'addio al caffè Giacomini, dove al sentimento di ammirazione e stima si univa il vivo rammarico del distacco.

Cronaca Cittadina

Contro il rincaro delle verdure e delle frutta

Il Sindaco gr. uff. dott. Pecile, in adempimento all'incarico avuto dalla Giunta, ha chiamato i signori cav. Berthod prof. Flavio, cav. Burghart, Rodolfo, Cremese Antonio, Cudugnello ing. Enrico, avv. Driussi dott. Emilio e Pauluzza Pietro a formare la Commissione che deve attuare tutti quei provvedimenti che credesse necessari per far diminuire il prezzo esagerato delle verdure e delle frutta.

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco ha riunito la Commissione in Castello. Tutti accettarono la nomina e la Commissione, dichiaratasi costituita, ha eletto a proprio presidente l'ing. Cudugnello. La Commissione, che si riunirà di nuovo oggi, avrà sede nel locale dei Legati.

Stamane la Commissione visiterà i mercati ed in giornata avrà luogo la seconda seduta.

Per una libera docenza all'università di Padova

Su proposta del Consiglio Sup. dell'Istruzione con decreto ministeriale di questi giorni venne conferita per titoli la libera docenza di Diritto Commerciale presso la Università di Padova all'avv. Alberto Asquini di Udine, già da un anno professore della stessa materia nella Libera Università di Urbino.

La «Provincia di Padova» nel dare la notizia di questa nomina scrive:

«Giovane intelligente, colto, studioso, egli ha saputo presto e seriamente affermarsi nel campo scientifico ed insieme prestare valorosamente il suo contributo alla Patria sul campo dell'onore.

«Già mentre era studente presso la nostra Università egli s'era distinto in Libia ed a Rodi nelle file del reggimento «S. Marco»; richiamato al principio dell'attuale guerra, lo scorso autunno per ardite esplorazioni sull'altipiano di Luserna si meritò l'encomio all'ordine del giorno della Divisione.

«Ora dopo un periodo di riposo, sta per ripartire col grado di capitano per la fronte ove non dubitiamo continuerà a far onore a sè e alla nostra Università.»

Uniamo ai colleghi del giornale di Padova i più vivi rallegramenti e gli auguri al nostro carissimo amico, tempra salda e ardente di cittadino, di studioso e di scrittore, che della vita ha già conosciuto le asprezze e ha saputo vincerle con ardore indomabile. Nelle pagine di questo giornale rimangono documenti del suo brillante ingegno e del suo fervido patriottismo.

L'ufficio del lavoro a S. E. il barone Morpurgo

L'Ufficio provinciale del lavoro, appena giunse notizia che l'on. Morpurgo era stato chiamato all'alto posto di sottosegretario nel Ministero dell'agricoltura, industria e lavoro gli spedì il seguente telegramma:

«A V. E. che da tanto e così degnamente presiede alla Camera di Commercio di Udine e che dimostrò sempre benevole interessamento a questo nostro Istituto Provinciale, presenta i più vivi rallegramenti per l'eminente incarico da Sua Maestà conferito in quest'ora nella quale il lavoro, l'industria e il commercio nazionali stanno per raccogliere i frutti della mirabile azione delle armi nostre a profitto della dignità e della grandezza della Patria».

Il presidente: *Camillo di Zoppola*

S. E. l'on. Morpurgo rispose col seguente:

«Ho assai gradito il cortese saluto augurale che Ella mi ha rivolto e le espressioni di sincero patriottismo. Cordialmente La ringrazio e sono lieto di confermarLe il mio particolare interessamento per cotesto Istituto veramente benemerito delle classi lavoratrici. *Morpurgo*»

All'Accademia di Udine

Al Presidente, Comm. Fracassetti, che gli mandò i rallegramenti dell'Accademia di Udine S. E. l'on. Morpurgo rispose con questo telegramma:

«A codesta accademia, che nella lunga ma vigile attesa ha sempre auspicato gli eventi che ora maturano, il mio vivo ringraziamento e il più cordiale saluto.»

Al Sodalizio friulano della stampa

S. E. l'On. Morpurgo ha ricambiato il saluto del Sodalizio friulano della stampa, del quale è probiviro, con questo nobile telegramma indirizzato al Presidente comm. Fracassetti:

«Ricambio cordiale saluto a codesto nobile sodalizio che accoglie con la disciplina della patria e con la fede sicura nei suoi destini il vigile pensiero della stampa, la tutrice della libertà dei diritti di un popolo civile.»

La riunione dell'altra sera alla Società operaia

L'altra sera, presso la Società Operaia di M. S. si riunirono circa ... persone per discutere sul problema di attualità della vita cittadina: l'altissimo prezzo delle verdure e delle frutta. Dopo discussione venne deciso di convocare per domani sera i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine, i quali nomineranno un Comitato speciale che si metterà d'accordo colla Commissione nominata dal Sindaco.

Appendice del «Giornale di Udine» 10

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

non sapranno nemmeno dirgli dove si trova.

— Eppure è chiaro che quell'uomo è a Parigi almeno da tre giorni.

— E' certo che c'è venuto, ma non è probabile che ci sia ancora.

— Perchè no?

— La cosa è chiara, mia cara Edila. Nell'indirizzarvi quella lettera, la prima cosa che il barone abbia senza dubbio preveduta, si è che Leone sarebbe andato a domandargli una spiegazione. Ora, siccom'egli in questo momento non vuol darla, — lo dice egli stesso, notatelo bene, — si guarderà bene d'aspettare stupidamente la visita che riceverà.

— E' vero! disse Edila, convinta da quel ragionamento; ma allora che faremo?

— Nulla, cara amica, ed è appunto quello che mi affligge.

— No, non posso credervi, rispose la fanciulla. Il signor di Marneraye non ci avrebbe fatti allevare, aiutati sostenuti per quindici anni, per poi abbandonarci nell'istante in cui abbiamo bisogno di lui.

— Nessuno desidera più di me di aver torto, disse il giovine scultore, ma vedrete se non ho ragione, quando vi predico che il signor di Marneraye ci sfuggirà.

Aveva appena finito di dire, che la porta si aprì e Leone tornò. Era trafelato. Con un gesto di profondo sconforto, gettò il cappello sulla scrivania, si rasciugò la fronte bagnata di sudore, e si abbandonò sulla sua poltrona.

— Lo vedete? disse Andrea in un orecchio alla fanciulla, non ha trovato alcuno.

Ella esaminò ansiosamente suo fratello in viso. Vi lesse un si profondo scoraggiamento che se ne spaventò.

Andrea doveva aver ragione.

Nondimeno si chinò su Leone.

— Il signor di Marneraye non era in casa, egli rispose con lo stesso sorriso amaro che, poc'anzi, sfiorava le labbra di Andrea.

— Ma infine che ti hanno detto al suo albergo? insisteva Edila.

— Mi hanno detto che il barone era arrivato a Parigi il 2 gennaio, ma che non aveva fatto che attraversarla. Ha portata via la sua corrispondenza, ed è partito il giorno stesso, annunziando che sperava essere di ritorno prima di un mese.

— Il che non è vero, interuppe Andrea.

— Come fai a saperlo? domandò Leone.

— Ma che! hai tu perduto il capo? disse il giovine scultore. Che il signor di Marneraye non sia all'albergo dell'Helder, lo credo, ne sono anzi certo; ma come vuoi tu che abbia lasciato Parigi il 2, quando tu hai ricevuto di lui, oggi 5 gennaio, una lettera col bollo dell'uffizio di piazza della Borsa?

Leone crollò il capo.

— E' giusto — disse.

— Dunque, come io lo diceva poc'anzi a Edila, proseguì Andrea, costui ci sfugge daccapo e sempre, come lo ha già fatto e come lo farà sino alla fine dei secoli.

— Eh! lo vedo bene! esclamò Leone con un gesto d'ira; ma allora, tu che prevedi tutto, dirmi che faresti se fossi ne' miei panni?

— Farei probabilmente come te, mio povero amico; mi roderei e aspetterei. Del resto, consolati, non sei il solo al quale questo stato di cose sia insopportabile, ed io non mi vanto con l'affermare che porto la più grossa parte di questo gran peso.

— Lo capisco, ma come mi è possibile alleggerirlo? ribattè Leone. Vuoi che ti renda la tua parola?

— Perchè? disse Andrea con tono di rimprovero.

— Certamente, mio caro amico. Non è ingiusto che tu incateni il tuo destino a quello di due abbandonati come noi? Appunto perchè ti siamo legati con l'affezione la più sincera non dobbiamo inceppare nè la tua libertà nè il tuo avvenire. Dunque lasciaci nella maledetta oscurità in fondo alla quale ci dibattiamo. La disgrazia degli uni non si dev trar dietro la disgrazia degli altri.

— Amico mio, disse gravemente Andrea, è male quello che ti dici. Ti perdono perchè in questo momento sei sotto l'influenza di una delusione crudele, ma io non ti ho mai dato il diritto di dubitare della mia amicizia, nè della mia lealtà. Che io mi lagni un po' amaramente, è possibile; ma noi ci siamo giurati di vivere l'uno presso l'altro, sinchè una tempesta non ci costringesse a separarci. La nuvola che momentaneamente offusca il nostro cielo non è quella che mi impedirà di restar fedele alla fede giurata. Amo ed amerò Edila sinchè vivrò e, per parte mia, la sola morte può sciogliermi dai giuramenti ch'essa ha ricevuti.

— Hai ragione, sono ingiusto, confessò Leone; ma in verità, ci sono momenti in cui non so più quello che dica e nei quali vorrei gridarti: «Lasciami soffrir solo. Vuoi Edila.... Ebbene! prendila.»

— Eh via! disse Andrea ridendo. Dovrò io consolarti e farti coraggio? Or bene, bando alle assurde recriminazioni e alle debolezze, amico mio. Uniamoci più che mai, tutt'e tre saliamo il nostro calvario con la ferma volontà di andare sino in cima.

Ciò dicendo, egli stese le mani a Edila e a Leone che le strinsero con forza.

Nel punto stesso un gran rumore sorse su per la scala.

Sebbene ne fossero separati dall'anticamera e dalla sala da pranzo, udirono sul pianerottolo dei passi precipitosi.

— Al fuoco! al fuoco! gridò tutto ad un tratto una voce di donna.

A quel grido di sventura, Leone e Andrea si slanciarono al di fuori.

La porta dell'appartamento che trovavasi dirimpetto a loro era aperta. Ne uscivano sinistri bagliori.

— Ha preso fuoco la casa della nostra vicina! esclamò Edila che li aveva seguiti.

(continua)

Aumento del prezzo massimo di vendita dello zucchero all'ingrosso

La Giunta Municipale nella sua tornata del 23 giugno corr. ha deliberato in via d'urgenza di elevare di una ... il prezzo di vendita all'ingrosso dello zucchero contrifugato o pile portandolo da L. 162 a L. 163 al quintale. Nulla è rinnovato per quanto riguarda la vendita al minuto cioè in quantità non eccedenti i 10 chilog. che rimane fissata in L. 1.70 al chilog. come all'ordinanza municipale 26 marzo ... n.o 2592. L'aumento di cui sopra ... conseguenza del corrispondente maggior costo del trasporto ferroviario pervenendo ora detta derrata normalmente da Genova.

Sparisce con 5 paia di scarpe

Ieri mattina un soldato del 24.o cavalleria lasciava momentaneamente in consegna a certa Cristofori Anna, erbivendola, di anni 58 da Tavagnacco, cinque paia di scarpe, dovendo recarsi a fare degli acquisti in alcune negozi.

Tornato di lì a qualche tempo, tanto la donna quanto le scarpe erano sparite.

La donna venne denunciata per appropriazione indebita.

L'oroscopo tratto dai numeri

Francesco Giuseppe è nato nel 1830 salì in trono nel 1848 — ha 86 anni e 68 anni di regno Totale 3832.

Guglielmo Secondo è nato nel 1859 salì al trono nel 1888 — ha 57 anni regna da 28 anni — Totale 3832.

Sommando i due totali si ha la cifra di 1916 — quella appunto dell'anno corrente, nella quale si spera che i ... coronati sanguinari finiranno insieme le loro ribalderie.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Per mezzo del nostro giornale offrono all'Assistenza Civile in morte della signora Teresa Volpe Plaino:

Famiglia dell'ingegnere Guido Petz L. 10 — Sottotenente del genio ing. Giorgio Petz L. 10.

In morte della signora Gina Berlam Bugnatti L. 10.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi, giorno festivo, le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Si replicherà il programma d'ieri, che piacque al numeroso pubblico intervenuto alle rappresentazioni.

Il programma è composto del dramma in 3 atti: « Il diritto dei figli », soggetto interessante tratto dal romanzo anonimo di G. Ohnet.

A questo fa seguito la scena comicissima: « A Tartuffini non piace il cinematografo. »

Fuori programma si darà la film dal vero di attualità che ieri sera è stata ammiratissima: «Lord Kitchener in una recente cinematografia. »

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Con ieri sono terminate le repliche di « La Falena » tanto apprezzato dal pubblico nostro; oggi programma nuovo e interessante con « Aghi Stravos », forte e bel dramma in tre parti, « Compiegne dal vero e una esilarante comica finale.

Da questa sera è visibile nell'atrio del teatro uno degli .... interpreti della colossale film « Il circo della Morte », che si rappresenterà in settimana.

Si tratta dello chimpanzè, l'intelligente scimmia, che avendo una veramente interessante parte nella detta cinematografia l'impresa ha scritturato perchè il pubblico lo possa vedere.

sollevata dalla difesa è perciò priva di valore e la conclusione chiedente il non luogo a procedere è respinta.

Gli altri giudici si dichiarano d'accordo col presidente. (Stefani)

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 28 = Il Ministero di A. I. C comunica i corsi della Rendita e dei Titoli

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 85 53 — Id. (1902) 85.20 — Id. 3 0[0 55.=

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 99.89 = Buoni del Tesoro 99.26 = Id. (1913 1914) 97.75 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic 296.55 — Ferr. V. E. 298.= = Ferr. Livornesi A. B. 295.= Id. C. D. D. 397.= — Ferr Centrale Toscana 583.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 803.— — Prestito Unificato Città di Napoli 80.75 = Credito Fondiario Banco Napoli 443 90

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O[O 470.73 = Id. Id. Id. 4 1[2 O[O 471 11 = Id. id. id. 3 1[2 O[O 435.46 = Cred Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O[O 485.= Id. id. id. 3 1[2 O[O 441.= = Banca d' It 3 3[4 O[O 466.75 Istituto Fondiar. 4 1[2 O[O 481.53 — Cassa Risparmio Milano 3 O[O 452 = = Id 3 1[2 O[O 445.—.

Le borse estere

PARIGI, 28. — Borsa francese 3 per cento perpetua 62.10, francese 3 e mezzo per cento 90.50, prestito francese 5 per cento 89. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.11 a 28.18.

Il cambio ufficiale

ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale accertato il 28 giugno da valere per il 29: 107.96 — 30.40 — 120.57 — 638 1/2 — 268 3/4 — 117.87 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

L'Austria ha perduto la partita dell'avanzata in Italia
Un articolo del col Feyler

ZURIGO, 28. — *Nel Journal de Genève il colonnello Feyler commentando con ironia le attenuanti ricercate dagli austriaci alla loro ritirata, dice che gli italiani la videro bene e ne profittarono per avanzare seriamente. Anzi la perfetta concordanza delle operazioni mostra come il raccorciamento del fronte austriaco sia conseguenza dell'avanzata italiana.*

Infatti il comando austriaco prepara l'offensiva a ventaglio, proprio col fine di giungere al raccorciamento del fronte e proprio per muoversi più liberamente ritorna alle gole invece di scendere in pianura? La verità è semplice: l'Austria-Ungheria ha perduto la partita. L'avanzata italiana, in modo generale, interessa tutto il fronte dall'Adige al Brenta, cioè tutto lo spazio sul quale l'avversario preparò l'azione. Ora bisogna riconoscere che all'offensiva austro-ungarica nel Trentino è stato messo dagli italiani il punto finale.

Gli eserciti russi, distruggendo importanti forze, resero impossibile il mantenimento di un grande esercito sul fronte italiano. Ma questa ritirata non è il risultato di un accidente tattico; essa è grave perchè è la conseguenza di un indebolimento strategico.

Le forze degli Imperi Centrali non permettono più ad essi di agire simultaneamente su tutti i fronti. Essi le disperano in offensive che vorrebbero essere spettacolose, ma non le impegnano in nessuna offensiva a fondo. I loro piani sono stati troncati a mezzo, eppure, nonostante l'indebolimento, essi vollero guadagnare terreno a Verdun e nel Veneto. Sforzi simultanei e con grandi mezzi sono tentati dagli imperi centrali, mentre l'armatura non si adatta più al corpo ed oggi essi perdono terreno su due fronti. Chi troppo vuole, nulla stringe. (Stefani)

Le attenuanti dei bollettini austriaci provano meglio la sconfitta dell'impero

GINEVRA, 28. — *La* Tribune de Genève *critica le attenuanti escogitate dagli austriaci per spiegare la loro ritirata in Trentino.*

« In realtà, scrive, l'offensiva è stata spezzata ed i soldati dell' impero austro-ungarico sono respinti verso le montagne dei confini. Si comprende quindi la gioia legittima causata in Italia dalla vittoria pronta e completa ».

James Aguete, esaminando nella Gazette de Lausanne le finanze italiane, rileva che l'Italia, unica fra le nazioni, ha fatto conoscere fino al centesimo le spese di guerra al paese. L'economia non risente gli effetti della guerra; il denaro è abbondante, la banca ha abbassato lo sconto, le transazioni di valori sono animate, i corsi delle rendite sono alti, tutto dimostra la fiducia dell'Italia nel suo avvenire. E come la guerra non ha scosso il credito dello Stato, nonostante gli aumenti dei prezzi dei viveri e dei prodotti, la situazione è ottima; se non si vedessero i soldati, non si crederebbe che in Italia vi è la guerra. Siccome le classi sono state chiamate gradualmente, l'agricoltura non ha sofferto come altrove. (Stefani)

Il governo francese ha aderito alle decisioni della conferenza economica

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei ministri, dopo aver esaminato il testo delle decisioni della conferenza economica degli alleati, ha dato l'adesione del Governo francese a tutte le deliberazioni prese. I comitati parlamentari degli alleati per il commercio in questa settimana inizieranno simultaneamente gli studi per i lavori della prossima conferenza interparlamentare.

L'ufficio di presidenza del Comitato francese ha constatato l'influenza che i lavori della recente conferenza hanno già avuto sulla politica economica degli alleati. Il programma della prossima conferenza comprenderà il lavoro di unificazione delle quistioni poste per la prima volta alle riunioni interparlamentari di Parigi e lo studio di misure destinate a regolare le relazioni commerciali fra i belligeranti e specialmente: Primo: Divieto di commercio col nemico; — Secondo: esecuzione dei contratti; — terzo: esame dei crediti presso i nemici; — quarto: sequestro dei beni del nemico; — quinto: regime dei brevetti e delle marche di fabbrica; — sesto: divieto di importazione e di esportazione; — settimo: organizzazione commerciale dopo la guerra, intese doganali fra gli alleati, sorveglianza dei naturalizzati, ecc. L'internazionalizzazione delle leggi relative ai risarcimenti, è oggetto di una serie di studi. La prossima conferenza determinerà principî uniformi relativi alle false designazioni delle merci e le misure internazionali di sorveglianza verso le società tedesche di assicurazioni, la revisione dell'atto di Bruxelles sul commercio delle armi e dell'alcool nelle colonie, una intesa per l'unificazione delle voci doganali. La conferenza marittima degli alleati si riunirà a Parigi in dicembre per determinare una base di accordo fra le marine mercantili degli alleati.

(Stefani)

Il processo contro Casement
il traditore irlandese

LONDRA, 27. — Il processo Casement proseguì oggi colle deposizioni dei testimoni che ripeterono presso a poco le loro dichiarazioni fatte durante l'istruzione del processo.

La requisitoria dell'accusa si è terminata nel pomeriggio; quindi la difesa comincia l'arringa. Il difensore di Casement pone subito la seguente questione giuridica. Il capo di accusa riguardante il tradimento fuori del Regno Unito, cade da sè stesso, poichè Casement è accusato, secondo lo statuto della legge concernente specialmente il tradimento nei confini della legge del Regno, che non può certamente applicarsi per i reati commessi all'estero. (Stef.)

LONDRA, 28. — (Processo Casement). L'avvocato generale confuta la tesi della difesa che un reato di tradimento perpetrato all'estero non è giudicabile in Inghilterra e dichiara che le conclusioni della difesa sono infondate ed insostenibili.

Avendo la difesa formulate altre obbiezioni, i giudici conferiscono fra loro. Dopo di che il presidente dichiara che il complotto con nemici del Re all'estero costituisce offesa contro il diritto consuetudinario. La questione

Seconda Edizione

Come si prepara il disastro degli imperi centrali
Ciò che dicono i prigionieri austriaci

BUCAREST, 28. — *In conseguenza delle operazioni militari a nord della Moldavia, trecento soldati e dieci ufficiali austriaci si rifugiarono nel territorio rumeno e furono disarmati.*

Gli ufficiali, di passaggio, a Bucarest, sembrano non aver sofferto i rigori della campagna; ma sono moralmente depressi. Uno di essi dichiarò che i russi, disponendo di truppe numerose, abbondantemente provviste di materiale di guerra, sono padroni della situazione.

In Bucovina l'artiglieria russa era superiore: gli attacchi dei cosacchi erano irresistibili.

Aggiunse che gli austriaci avevano avuto fiducia nell'offensiva contro l'Italia: adesso che sono costretti a ritirarsi dal fronte italiano, il loro disastro è certo, avendo perduto moltissimi uomini. Verdun contro cui i tedeschi si accaniscono, immobilizza forze enormi. (Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Presso Kuty il nemico rinnovò i suoi attacchi, che non riuscirono. Oltre a ciò, nulla di nuovo in Bucovina e Galizia orientale. A sud ovest di Nowo Roczajew i nostri avamposti respinsero cinque attacchi russi. All'ovest di Torczyn un violento attacco russo non riuscì. Ad ovest di Sokoul le truppe tedesche presero la fattoria di Liniewka e parecchie altre posizioni ». (Stef.)

Temporali devastatori in Austria

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: *Tre violentissimi temporali si scatenarono lunedì a Vienna, recando parecchi danni. Da tutta la monarchia si annuncia uragani e piene, specialmente in Boemia, Istria e Bosnia.*

Anche in Bulgaria si segnalano nubifragi. Il governo ungherese ingiunse una strettissima economia della carta, ed invitò il pubblico a seguire il suo esempio. (Stefani)

Un conflitto sanguinoso fra soldati e operai in Rumenia

ZURIGO, 28. — Si ha da Bucarest: *I socialisti volevano tenere domenica a Galatz un comizio contro il caro viveri e l'intervento dell'autorità avendolo proibito, ne seguì lo sciopero generale. Martedì avvenne un conflitto fra operai e soldati. La truppa fece uso delle armi. Vi sono nove operai morti, 25 feriti, e un soldato ferito mortalmente da un colpo di rivoltella.*

(Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.25.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.